

sta era decisamente più giovane e non aveva i capelli mossi come dalle fotografie da voi stampate». Altra smentita anche dall'ambasciatore italiano nel principato, Franco Mistretta, su presunti incontri con Fini: «L'avrei saputo, se Fini avesse voluto farmelo sapere. Se viene privatamente, invece, non deve passare obbligatoriamente da me». Quanto a domande ricevute da chicchessia, l'ambasciatore taglia corto. «nessuno me ne ha fatte». Dunque, archiviato lo scoop? No. «Il Giornale conferma parola per parola», quanto detto da Mereto, la conversazione è registrata, e «siamo pronti a metterla a disposizione dei legali dello stesso Mereto e dell'autorità giudiziaria».

Fini dal canto suo continua a tacere, «sono tranquillo, il tempo è galantuomo e alla fine la verità verrà fuori». Meno tranquillo con suo cognato, raccontano i ben informati: «Giancarlo ha creato un enorme pasticcio e sarà lui a dover spiegare cosa è successo». Flavia Perina, finiana doc, in vacanza in Turchia, davanti agli ultimi attacchi si limita ad un commento: «Usano metodi stalinisti». ❖

Berlusconi, i conti non tornano Ordina ai suoi: «Dovete convincere un finiano a testa»

■ Silvio Berlusconi ostenta sicurezza, in realtà è ossessionato dalla conta dei voti alla ripresa dei lavori parlamentari a settembre. I «quattro finiani» stimati prima dello strappo con il presidente della Camera si sono rivelati molti di più: 33 alla Camera, 10 al Senato e se da un lato c'è la tentazione di andare al voto dall'altro i tomori per le elezioni anticipate non mancano. Da qui la mossa: una «campagna acquisti» d'autunno con l'obiettivo di riportare all'ovile il maggior numero possibile di finiani, da pescare tra «i moderati» in buona fede, di certo non tra i «falchi». Ogni dirigente del Pdl, ogni pezzo da «novecenta», dovrà provare a convincere un finiano a restare ancorato alla maggioranza, «dovete convincerli con le buone ragioni della nostra poli-

tica» e per non tradire «il mandato che i cittadini gli hanno affidato, considerando che sono stati eletti con il Pdl» ha spiegato ai suoi. Il premier punta sul rilancio dell'azione di governo, probabile un suo intervento alle Camere già a settembre, per affrontare quelle che ritiene le «questioni fondamentali» durante la seconda parte del mandato. Fabrizio Cicchitto non esclude che tra queste ci siano anche la riforma della giustizia, il Sud, il federalismo, «scelte in positivo, cose che servono per andare incontro alle esigenze del paese e per governare».

Secca la risposta degli ex-Pdl: «I finiani sono tutti moderati ma non smemorati: vi è stata una espulsione politica senza contraddittorio del Presidente Fini dal Pdl. Se Berlusconi vuol far prevalere la moderazione bi-

sogna ripartire dal giorno prima dell'Ufficio di Presidenza e recuperare quella compatibilità che lui stesso ha messo in discussione Berlusconi - scrivono in una nota congiunta Italo Bocchino e Pasquale Viespoli, confermando la «lealtà» dei gruppi Fli alla maggioranza. Quanto alla campagna d'autunno, Bocchino ricorda: «Berlusconi ci aveva già provato, con questo giochino, all'epoca della formazione dei gruppi parlamentari di Fli, sbagliando clamorosamente valutando di un terzo la loro forza. Se un appello ci sarà servirà a poco. Faccia piuttosto un appello a tutta la maggioranza perché sostenga il governo con lealtà». E se sarà «crisi dunque l'avrà voluta lui». Fini ieri ha incontrato Gianni Letta alla camera ardente allestita per Francesco Cossiga. Un incontro di qualche minuto, un punto sulla situazione politica e un monito del presidente della Camera: chi alimenta conflitti istituzionali, sparando sulle istituzioni, danneggia il Paese. Di riferimenti negli ultimi giorni non ne mancano. **M.ZE.**



**C'È PROPAGANDA
E PROPAGANDA
(LA NOSTRA
HA MOLTI VANTAGGI).**

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Leggila su web, iPhone e ora anche su iPad. Senza misteri, né segreti.

U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati